

MONTEVERDI. VESPRO DELLA BEATA VERGINE

17 FEBBRAIO 2023



teatroverdi
pordenone



100 ANNI DEL TEATRO



1922-2022
UN LUOGO, UN TEATRO,
UNA COMUNITÀ

VENERDÌ 17 FEBBRAIO 2023
ORE 20.30

MONTEVERDI. VESPRO DELLA BEATA VERGINE

Orchestra e Coro
Cremona Antiqua

Antonio Greco direttore

Programma

Claudio Monteverdi (1567 - 1643)
Vespro della Beata Vergine

Note di sala



Alberto
Massarotto

L'ascolto del *Vespro della Beata Vergine* di Claudio Monteverdi equivale a un vero e proprio viaggio nel glorioso tempo della Repubblica Serenissima, in cui l'opera venne pubblicata nel 1610 con il titolo completo *Vespro della Beata Vergine da concerto composto sopra canti fermi, a sei voci e sei strumenti*, insieme a un'altra composizione di Monteverdi, la *Missa In illo tempore* a sei voci. Venezia fu allora il principale centro dell'editoria musicale in Italia, oltre che tra i poli culturali più importanti e ambiti dagli artisti di tutta Europa grazie alla presenza della Cappella di San Marco. Solo a Venezia, realtà fiorente per commercio, arte e cultura, l'invenzione della stampa musicale a caratteri mobili brevettata da Ottaviano Petrucci poteva trovare terreno fertile. Tra i primi prodotti di questa nuova invenzione, nel 1501 venne dato alle stampe l'*Harmonice Musices Odhecaton*, contenente cento composizioni di maestri prevalentemente fiamminghi. Attratti dalle rivoluzioni in campo editoriale e dalle nuove possibilità combinatorie di voci e strumenti professate dalla Scuola polifonica veneziana, oltre che dall'utilizzo della tecnica dei cori spezzati esercitata nella Basilica di San Marco, i maggiori compositori fiamminghi, celebri per l'arte di intrecciare le voci sfruttando le risorse della scrittura contrappuntistica, giunsero così nella città lagunare. Tra tutti, figura Adriano Willaert, a capo della cappella di San Marco dal 1527, maestro di alcuni tra i massimi teorici e musicisti del tempo, come Gioseffo Zarlino, Cipriano de Rore, suo successore, e Andrea Gabrieli. Mentre Willaert

e Zarlino furono i fondatori della cosiddetta prima pratica, che tendeva al raggiungimento della perfezione della tecnica musicale per poter fare veicolare un testo, la seconda pratica avviata da Cirpiano de Rore e successivamente esaltata da Claudio Monteverdi privilegiava la chiarezza della parola rispetto alla composizione musicale. Il testo veniva così affidato sempre più frequentemente a una sola voce, verso una più moderna percezione dell'armonia.

Toccò dunque a Monteverdi accompagnare il graduale passaggio dalla polifonia alla monodia attraverso i suoi nove libri di Madrigali, forma vocale polifonica che un secolo prima rappresentò tra i più importanti veicoli della raffinata arte di Willaert.

Ma Venezia dovette attendere Monteverdi ancora per tre anni: mentre il *Vespro della Beata Vergine* venne pubblicato, il compositore si trovava alle dipendenze del duca Vincenzo Gonzaga già da una ventina d'anni. Tuttavia il desiderio di sentirsi maggiormente apprezzato come musicista si acui con l'arrivo delle difficoltà economiche e la perdita della moglie avvenuta proprio nel periodo di lavorazione dell'*Orfeo*, eseguito la prima volta a Mantova nel 1607, e l'opera *Arianna*, della quale è sopravvissuto solamente la musica del celebre *Lamento*, scritta proprio come reazione al lutto familiare.

La situazione si era fatta ormai insostenibile ed era chiaro che Monteverdi stesse cercando altrove un impiego che potesse procurargli una maggiore realizzazione professionale. Il *Vespro*, non a caso dedicato a Papa Paolo V, avrebbe dovuto dar prova delle capacità dell'autore vista la versatilità musicale e l'ampia gamma di stili presentati. Il suo contenuto e l'assenza di ulteriori ristampe suggeriscono probabilmente la vera

funzione della raccolta, destinata più a stupire e lasciare il segno sotto forma di dono piuttosto che ambire a un vero e proprio uso pratico. Con il *Vespro* Monteverdi cercò dunque in musica l'equivalente del Palazzo Ducale di Mantova, sfarzosamente ornato per esprimere lo splendore e la grandezza dei Gonzaga.

Come in uso al tempo, la struttura musicale del *Vespro* è scandita da cinque Salmi. Nella versione monteverdiana, questi si basano sulla tecnica tradizionale del *cantus firmus*, la melodia sulla quale si erige l'intera composizione condotta a più voci, conferendo così alla musica un certo grado di coerenza e di somiglianza stilistica in accordo con l'ordine prescritto dei testi liturgici che garantiva l'esecuzione dei Salmi in qualunque festa in onore della Vergine. I quattro Mottetti a voci sole presenti tra i cinque Salmi del *Vespro* rappresentano invece i primi brani pubblicati da Monteverdi nel nuovo stile monodico, quello della seconda pratica, schiudendo le porte all'impiego del moderno accompagnamento strumentale del basso continuo.

A questo elemento di novità si aggiunge l'insolita scelta dei testi: nell'unico Mottetto a voce sola, *Nigra sum*, Monteverdi mette in musica un passo vagamente erotico del *Cantico dei Cantici*, le cui caratteristiche melodiche sono determinate più dalla sonorità e dal senso delle parole che da un principio costruttivo astratto. La linea vocale acquista velocità in corrispondenza della narrazione, e i momenti più intensi sono sottolineati da una serie di dissonanze e ritardi. L'erotismo di *Nigra sum* perdura nel secondo Mottetto, *Pulchra es*, anch'esso su un testo tratto dal *Cantico dei Cantici*. Il Mottetto successivo, *Duo seraphim*, impiega tecniche musicali del tutto profane, esattamente come i tanto in voga

Programma

effetti d'eco presenti nel Mottetto finale, *Audi coelum*. A tutto questo va aggiunta la presenza di una Sonata strumentale, l'Inno *Ave maris stella* e ben due versioni del *Magnificat*, che con molta probabilità dovevano conferire una maggiore versatilità dell'opera innanzi alle diverse necessità della funzione liturgica. L'enorme varietà di forme e stili che convivono in questa composizione rendono dunque il *Vespro della Beata Vergine* un vero e proprio saggio delle straordinarie capacità tecniche ed espressive di Monteverdi, qui custodite in un'opera grandiosa quanto unica nel suo genere.

N. 1 - DEUS IN ADJUTORIUM (sex vocibus et sex instrumentis)

Deus in adjutorium meum intende.
Domine ad adiuvandam me festina.
Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto:
sicut erat in principio et nunc et semper
et in saecula saeculorum. Amen.
Alleluia.

O Signore, affrettati ad aiutarmi.
Signore recati velocemente ad aiutarmi.
Gloria al Padre, al Figlio, e allo Spirito Santo,
com'era in principio e ora e per sempre
e per tutti i secoli dei secoli. Amen.
Alleluia.

N. 2 - PSALMUS 109: DIXIT DOMINUS (sex vocibus et sex instrumentis)

Dixit Dominus Domino meo: Sede a dextris meis,
donec ponam inimicos tuos scabellum pedum
tuorum.
Virgam virtutis tuae emittet Dominus ex Sion:
dominare in medio inimicorum tuorum.
Tecum principium in die virtutis tuae in
splendoribus sanctorum: ex utero ante luciferum
genui te.
Juravit Dominus et non poenitebit eum, tu es
sacerdos in aeternum secundum Melchisedech.
Dominus a dextris tuis, confregit in die irae suae
reges. Iudicabit in nationibus implebit ruinas
conquassabit capita in terra multorum.
De torrente in via bibet:
propterea exaltabit caput.
Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto.
Sicut erat in principio et nunc et semper et in
saecula saeculorum. Amen.

Disse il Signore al mio Signore: «Siedi alla mia
destra,
affinché io ponga i tuoi nemici a sgabello
dei tuoi piedi».
Il Signore stende lo scettro del tuo potere da Sion:
«Domina in mezzo ai tuoi nemici.
A te il principato nel giorno della tua potenza tra
santi splendori; dal seno dell'aurora,
come rugiada, io ti ho generato».
Il Signore ha giurato e non si pente: «Tu sei
sacerdote per sempre al modo di Melchisedech»
Il Signore è alla tua destra, annienterà i re nel
giorno della sua ira. Giudicherà i popoli e compirà
lo sterminio: stritolerà la testa ai cadaveri.
Lungo il cammino si disseta al torrente:
solleva alta la testa.
Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo così
com'era in principio e ora e sempre e nei secoli
dei secoli. Amen.

N. 3 - CONCERTO: NIGRA SUM
(Motetto ad una voce)

Nigra sum sed formosa, filiae Jerusalem.
Ideo dilexit me Rex et introduxit me in cubiculum suum, et dixit mihi: surge amica mea et veni, iam hiems transiit imber abiit et recessit, flores apparuerunt in terra nostra.
Tempus putationis advenit.

Io, figlia di Gerusalemme, sono nera ma bella. Il re mi ha apprezzata e mi ha introdotta nella sua stanza e mi ha detto: «Alzati mia adorata e vieni perché l'inverno è passato, le piogge sono terminate e i fiori sono apparsi sulla nostra terra, il tempo del raccolto è arrivato».

N. 4 - PSALMUS 112: LAUDATE PUERI
(octo vocibus)

Laudate pueri Dominum, laudate nomen Domini. Sit nomen Domini benedictum ex hoc nunc et usque in saeculum.
A solis ortu usque ad occasum, laudabile nomen Domini.
Excelsus super omnes gentes Dominus et super coelos gloria eius.
Quis sicut Dominus Deus noster qui in altis habitat et humilia respicit in coelo et in terra? Suscitans a terra inopem et de stercore erigens pauperem: ut collocet eum cum principibus: cum principibus populi sui.
Qui habitare facit sterilem in domo, matrem filiorum lactantem.
Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto. Sicut erat in principio et nunc et semper et in saecula saeculorum. Amen.

Lodate, servi del Signore, lodate il nome del Signore.
Sia benedetto il nome del Signore, ora e sempre.
Dal sorgere del sole al tramonto sia lodato il nome del Signore.
Su tutti i popoli eccelso è il Signore, più alta dei cieli è la sua gloria.
Chi è pari al Signore nostro Dio che siede nell'alto e si china a guardare nei cieli e sulla terra? Solleva l'indigente dalla polvere, dall'immondizia rialza il povero, per farlo sedere tra i principi, tra i principi del suo popolo.
Fa abitare la sterile nella sua casa quale madre gioiosa di figli.
Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo: così com'era in principio e ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

N. 5 - CONCERTO: PULCHRA ES
(a due voci)

Pulchra es amica mea, suavis et decora, filia Jerusalem.
Pulchra es amica mea, suavis et decora sicut Jerusalem, terribilis ut castrorum acies ordinata.
Averte oculos tuos a me quia ipsi me avolare fecerunt.

Sei bella, amica mia, soave e avvenente, o figlia di Gerusalemme. Sei bella, amica mia, soave e avvenente come Gerusalemme, terribile come un esercito schierato. Distogli i tuoi occhi da me perché mi hanno fatto fuggire.

N. 6 - PSALMUS 121: LAETATUS SUM
(a sei voci)

Laetatus sum in his quae dicta sunt mihi: In domum Domini ibimus.
Stantes erant pedes nostri, in atriis tuis Jerusalem.
Jerusalem quae aedificatur ut civitas: cuius participatio eius in id ipsum.
Illuc enim ascenderunt tribus Domini: testimonium Israel ad confitendum nomini Domini.
Quia illic sederunt sedes in iudicio sedes super domum David.
Rogate quae ad pacem sunt Jerusalem: et abundantia diligentibus te:
Fiat pax in virtute tua: et abundantia in turribus tuis.
Propter fratres meos et proximos meos loquebar pacem de te.
Propter domum Domini Dei nostri quaesivi bona tibi.
Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto.
Sicut erat in principio et nunc et semper et in saecula saeculorum. Amen.

Quale gioia, quando mi dissero: «Andremo nella casa del Signore!»
E ora i nostri piedi si fermano alle tue porte, Gerusalemme!
Gerusalemme è costruita come città salda e compatta.
li salgono insieme le tribù, le tribù del Signore, secondo la legge di Israele, per lodare il nome del Signore, lì sono posti i seggi del giudizio: i seggi della casa di Davide.
Domandate pace per Gerusalemme: sia pace a coloro che ti amano, sia pace sulle tue mura, sicurezza nei tuoi baluardi.
Per i miei fratelli e i miei amici io dirò: «Su di te sia pace!»
Per la casa del Signore nostro Dio, chiederò per te il bene.
Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo: così com'era in principio e ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

N. 7 - CONCERTO: DUO SERAPHIM
(tribus vocibus)

Duo Seraphim clamabant alter ad alterum:
Sancus Dominus Deus Sabaoth.
Plena est omnis terra gloria eius.
Tres sunt qui testimonium dant in coelo:
Pater, Verbum et Spiritus Sanctus.
Et hi tres unum sunt.
Sanctus Dominus Deus Sabaoth.
Plena est omnis terra gloria eius.

Due Serafini si chiamavano ad alta voce l'uno con l'altro:
santo è il Signore, Dio dell'Universo.
Tutta la terra è piena della sua gloria.
Tre sono coloro che ne danno testimonianza in cielo:
il Padre, il Verbo e lo Spirito Santo,
tre in uno.
Santo è il Signore, Dio dell'Universo.
Tutta la terra è piena della sua gloria.

N. 8 - PSALMUS 126: NISI DOMINUS
(decem vocibus)

Nisi Dominus aedificaverit domum, in vanum laboraverunt aedificant eam.
Nisi Dominus custodierit civitatem, frustra vigilat qui custodit eam.
Vanum est vobis ante lucem surgere: surgite postquam sederitis qui manducatis panem doloris.
Cum dederit dilectis suis somnum: ecce haereditas
Domini filii: merces fructus ventris.
Sicut sagittae in manu potentis ita filii excursorum.
Beatus vir qui implevit desiderium suum ex ipsis: non confundetur cum loquetur inimicis suis in porta.
Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto. Sicut erat in principio et nunc et semper et in saecula saeculorum. Amen.

Se il Signore non costruisce la casa, invano vi faticano i costruttori.
Se il Signore non custodisce la città, invano veglia il custode.
Invano vi alzate di buon mattino, tardi andate a riposare e mangiate pane e sudore: il Signore ne darà ai suoi amici nel sonno. Ecco, dono del Signore sono i figli, è sua grazia il frutto del grembo. Come frecce in mano a un eroe sono i figli della giovinezza.
Beato l'uomo che ne ha piena la faretra: non resterà confuso quando verrà a trattare alla porta con i propri nemici. Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo: così com'era in principio e ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Audi coelum verba mea
plena desiderio
et perfusa gaudio.

Dic quaeso mihi: quae est ista,
quae consurgens ut aurora
rutilat et benedicam?

Dic, nam ista pulchra ut luna,
electa ut sol replet laetitia
terras coelos, maria.

Maria Virgo, illa dulcis,
predicata de Prophetis Ezechiel
porta Orientalis.

Illa sacra et felix porta,
per quam mors fuit expulsa,
introduxit autem vita.

Quae semper tutum est medium
inter homines et Deum,
pro culpae remedium.

Omnes hanc ergo sequamur,
qua cum gratia mereamur
vitam aeternam. Consequamur.

Praestet nobis Deus,
Pater hoc et Filius, et Mater
cuius nom invocamus
dulce miseris solamen.

Benedicta es, Virgo Maria,
in saeculorum saecula.

N. 9 - CONCERTO: AUDI COELUM
(sex vocibus)

O cielo, ascolta le mie parole
che sono piene di desiderio
e piene di gioia.

Dimmi, ti prego, chi è questa donna
che sorge come l'aurora
e che io la benedica?

Dimmi se è questa bella come la luna,
eletta come il sole,
che colma il cielo, la terra e i mari di gioia.

Il profeta Ezechiele ha predetto
questa dolce Maria Vergine
come porta d'oriente.

Questa sacra e felice porta
attraverso la quale la morte è stata bandita
e ha introdotto la vita.

Essa è sempre la perfetta mediatrice
fra gli uomini e Dio
e il rimedio per i peccati.

Noi tutti seguiamola!
Attraverso la di cui grazia
raggiungiamo la vita eterna. Cerchiamola.

Possano Dio,
Padre e Figlio, insieme alla Madre,
della quale invochiamo il nome,
dare dolce conforto all'afflitto.

Benedetta tu sia, o Vergine Maria,
in tutti i secoli dei secoli.

**N. 10 - PSALMUS 147: LAUDA JERUSALEM, DOMINUM
(septem vocibus)**

Lauda Jerusalem, Dominum: lauda Deum tuum,
Sion.
Quoniam confortavit seras portarum tuarum:
benedixit filiis tuis in te.
Qui posuit fines tuos pacem: et adipe frumenti
satiat te.
Qui emittit eloquium suum terrae: velociter currit
sermo eius.
Qui dat nivem sicut lanam: nebulam sicut cine-
rem
spargit.
Mittit cristallum suam sicut buccellas: ante
faciem frigoris eius quis sustinebit?
Emittet verbum suum et liquefaciet ea: flabit
spiritus eius, fluent aquae.
Qui annuntiat verbum suum Jacob: justitias et
iudicia sua Israel.
Non fecit taliter omni nationi: et iudicia sua non
manifestavit eis.
Gloria Patri et Filio, et Spiritui Sancto: sicut erat
in
principio et nunc et semper et in saecula
saeculorum, Amen.

Glorifica il Signore, Gerusalemme,
loda, Sion, il tuo Dio.
Perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte in
mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.
Egli ha messo pace nei tuoi confini e ti sazia con fiori
di frumento.
Manda sulla terra la sua parola, il suo messaggio
corre veloce.
Fa scendere la neve come lana, come polvere sparge
brina.
Getta come briciole la grandine, di fronte al suo gelo
chi resiste?
Manda una sua parola ed ecco si scioglie, fa soffiare
il vento e scorrono le acque.
Annunzia a Giacobbe la sua parola, le sue leggi e i
suoi decreti a Israele.
Così non ha fatto con nessun altro popolo, non ha
manifestato ad altri i suoi precetti,
Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo:
Così com'era in principio e ora e sempre e nei secoli
dei secoli. Amen.

**N. 11 - SONATA SOPRA «SANCTA MARIA»
(a 8)**

Santa Maria, ora pro nobis!

Santa Maria, prega per noi!

**N. 12 - HYMNUS: AVE MARIS STELLA
(octo vocibus)**

Ave maris stella,
Dei Mater alma,
Atque semper virgo,
Felix coeli porta.

Sumens, illud ave
Gabrielis ore,
Funda nos in pace,
Mutans Evae nomen.

Solve vincula reis,
Profer lumen caecis,
Mala nostra pelle,
Bona cuncta posce.

Mostra te esse matrem
Sumat per te preces,
Qui pro nobis natus,
Tulit esse tuus.

Virgo singularis,
Inter omnes mitis,
Nos culpae solutos
Mites fac et castos.

Vitam praesta puram,
Iter para tutum,
Ut videntes Jesum
Semper collaetemur.

Sit laus Deo Patri,
Summo Christo decus,
Spiritui Sancto
Tribus honor unus.

Amen.

Salve a te stella del mare,
Madre di Dio che dona la vita,
Vergine perpetua,
felice porta del cielo.

Sentendo quell'«Ave»
nella bocca di Gabriele
dai a noi la pace
e cambia il destino di Eva.

Spezzi le nostre catene mortali,
porti il lume ai ciechi,
allontani i vizi,
chiedi per noi tutte le cose buone.

Spiegati Madre,
Egli accetterà le nostre preghiere grazie a Te,
Egli che è stato degno di nascere
come tuo figlio.

Vergine unica,
la più mite di tutte
ci purifichi dal peccato
e ci fai miti e innocenti.

Attraverso la tua pura vita
preparaci per un viaggio sicuro
affinché quando vedremo Gesù
potremo gioire per sempre.

Lodalo sia il Signore
gloria all'altissimo Cristo
e allo Spirito Santo,
onore alla Trinità in uno.

Amen.

	<p>N. 13 - MAGNIFICAT 1. - Magnificat anima mea (septem vocibus et sex instrumentis)</p>		<p>8. - Esurientes implevit bonis (a due voci et quattro instrumenti)</p>
Magnificat anima mea Dominum.	L'anima mia magnifica il Signore.	Esurientes implevit bonis, et divites dimisit inanes.	Ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote.
	<p>2. - Et exultavit (a 3 voci)</p>		<p>9. - Suscepit Israel (a tre voci)</p>
Et exultavit spiritus meus in Deo salutari meo.	E il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,	Suscepit Israel puerum suum recordatus misericordiae suae.	Ha soccorso Israele suo servo, ricordandosi della sua misericordia,
	<p>3. - Quia respexit (ad una voce sola et sei instrumenti li quali suoneranno con più forza che si può)</p>		<p>10. - Sicut locutus est (ad una voce sola et sei instrumenti in dialogo)</p>
Quia respexit humilitatem ancillae suae, ecce enim ex hoc beatam me dicent omnes generationes.	Perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.	Sicut locutus est ad patres nostros Abraham et semini eius in saecula.	Come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre
	<p>4. - Quia fecit mihi magna (a 3 voci et dot instrumenti)</p>		<p>11. - Gloria Patri (a tre voci - due de le quali cantano in Echo)</p>
Quia fecit mihi magna qui potens est, et sanctum nomen eius.	Grandi cose ha fatto in me l'onnipotente e Santo è il suo nome:	Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto.	Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo
	<p>5. - Et misericordia (a 6 voci sole in dialogo)</p>		<p>12. - Sicut erat in principio (tutti gli strumenti et voci, et va cantato et sonato forte)</p>
Et misericordia eius a progenie in progenies timentibus eum.	Di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono.	Sicut erat in principio et nunc et semper et in saecula saeculorum. Amen.	Così era in principio e ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.
	<p>6. - Fecit potentiam (ad una voce et tre instrumenti)</p>		
Fecit potentiam in brachio suo dispersit superbos mente cordis sui.	Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del suo cuore;		
	<p>7. - Deposuit potentes (ad una voce et doi instrumenti)</p>		
Deposuit potentes de sede et exaltavit humiles.	Ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili;		

Antonio Greco direttore

Ha studiato pianoforte, direzione d'orchestra e di coro, composizione, contrappunto, prassi esecutiva antica, ornamentazione barocca, clavicembalo, tecnica vocale. Nel 1993 fonda il Coro Costanzo Porta, con cui si aggiudica premi in concorsi nazionali ed internazionali, al quale affianca, dal 2004, l'Orchestra Cremona Antiqua, ensemble su strumenti originali. Alla guida dei propri gruppi ha preso parte ad importanti rassegne e stagioni in Italia ed all'estero: Festival dei due Mondi di Spoleto, Ravenna Festival, Festival Monteverdi di Cremona, Maggio Musicale Fiorentino, Musica e poesia a San Maurizio, Festival Pergolesi/Spontini di Jesi, Istituzione Universitaria dei Concerti – La Sapienza di Roma, Università degli studi di Pavia, Associazione Scarlatti di Napoli, Emilia Romagna Festival, Festival della valle d'Itria, Anima mundi di Pisa, Festival MiTo, Tage Alter Musik di Regensburg, Concertgebouw di Bruges, Cité de la Musique et de la Danse di Soissons, Muziekgebouw di Amsterdam, Zuiderstrandtheater de L'Aia, Händel Festival di Halle, Teatro Carlo Felice di Genova, sala Rachmaninov del Conservatorio Čajkovskij di Mosca, Japan Opera Foundation di Tokyo. È stato assistente di Sir John Eliot Gardiner e clavicembalista del Monteverdi Choir e degli English Baroque Soloists in numerose tournée nei teatri di tutto il mondo. Ha collaborato come Maestro di coro con Riccardo Muti e l'Orchestra Cherubini in varie produzioni in Italia ed all'estero. È stato maestro del coro di Opera Lombardia, dell'Opéra de Lausanne e, dal 2019, del Coro "Cherubini" del teatro Alighieri di Ravenna. Ha diretto opere di Cavalli, Stradella, Leo, Steffani, Monteverdi, Scarlatti e Rossini alla guida di Orchestre barocche e moderne, con produzioni più volte trasmesse da Radio 3 e pubblicate dalle etichette Tactus, Bongiovanni e Dynamic. Nel 2021 è stato nominato Direttore Musicale principale del Festival Monteverdi di Cremona, dove ha diretto L'Orfeo di Monteverdi ed altri concerti di musica seicentesca. E' stato nominato anche Direttore musicale presso Il Cantiere di Montepulciano, dove ha diretto

con successo programmatiche spaziano dalla musica Sei-Settecentesca, a quella romantica e contemporanea, alla guida dell'Orchestra Regionale Toscana e dei gruppi residenti, Coro e Orchestra Poliziani. Ad ottobre, presso Ravenna Festival, ha diretto una interessante produzione delle "Scene dal Faust" di Schumann, alla guida di Coro e Orchestra Cherubini. Ha tenuto masterclass di repertorio barocco presso l'Accademia di Belcanto Celletti di Martina Franca, il Conservatorio Čajkovskij di Mosca, la Scuola dell'Opera di Bologna, Musica Antica a Palazzo di Genova. Insegna Esercitazioni Corali presso l'ISSM "Giuseppe Verdi" di Ravenna.

Coro e Orchestra Cremona Antiqua

Entrambi creati dal Maestro Antonio Greco, il Coro Costanzo Porta e l'Orchestra Cremona Antiqua sono dal 2021 Coro e Orchestra del Monteverdi Festival-Cremona Antiqua. Il coro, nato nel 1993, ha cominciato ad imporsi sulla scena giovanissimo, aggiudicandosi il 1° Premio Assoluto al Concorso Nazionale Guido d'Arezzo nel 1998 e continuando poi a distinguersi in altre competizioni – inclusa la 1ª edizione della “London a Cappella Choir Competition” promossa dai Tallis Scholars di Peter Phillips nel 2014. Cremona Antiqua nasce quasi dieci anni dopo il coro, con l'intenzione di completare la visione del progetto anche da un punto di vista strumentale, portando stabilità e coerenza interpretative. I due gruppi hanno indipendentemente all'attivo anche importanti collaborazioni con alcuni dei più rinomati ensemble e festival italiani ed europei. Il coro ha lavorato con Accademia Bizantina di Ottavio Dantone, I Virtuosi Italiani sotto la direzione di Radulescu, l'Orchestra Barocca di Venezia di Marcon, I Pomeriggi Musicali sotto la direzione di Renzetti. Ha, inoltre, cantato in concerto, in due occasioni, con i Tallis Scholars e partecipato, con il gruppo Sentieri Selvaggi di Carlo Boccadoro alla messa in scena dell'opera contemporanea Il sogno di una cosa di Mauro Montalbetti (2014). Insieme a La Risonanza di Fabio Bonizzoni ha portato in tour europeo una produzione di Dido and Aeneas di Purcell (incisione per Challenge Classics, 2016) e una di Messiah al Halle Händel-Festspiele. Ha eseguito la Nona Sinfonia di Beethoven sotto diverse bacchette: Antonio Greco (2015), Renzetti (2017), James Feddeck (2019), Nathalie Stutzmann (2020). Su invito del M° Muti ha partecipato nel 2018 in concerti su musiche del Macbeth di Verdi per il Ravenna Festival e per un'esecuzione benefit in diretta televisiva nazionale a Norcia e – sempre sotto la direzione di Muti – ha fatto parte dell'edizione 2019 dell'iniziativa Le Vie dell'Amicizia con concerti a Ravenna ed Atene, di nuovo sulle musiche della Nona Sinfonia beethoveniana.

Nel 2020 ha preso parte all'Orfeo monteverdiano di inaugurazione del Festival dei Due Mondi di Spoleto con Accademia Bizantina per la regia di Pierluigi Pizzi, ripreso nell'autunno 2021 a Ravenna. A dicembre 2021 è stato nuovamente invitato dal Maestro Muti, per la “Riccardo Muti Italian Opera Academy”, a prendere parte ad un Nabucco in versione concerto con l'Orchestra Cherubini, che è stato rappresentato in fondazione Prada a Milano, e poi a Rimini e Ravenna. Dal 2015 l'orchestra ha invece avviato un'importante collaborazione con il Festival della Valle d'Itria di Martina Franca, dove è stata l'orchestra di produzione operistica per Bacchanali di A. Steffani (2015) - esperienza risultata in una registrazione inedita per Dynamic - e per L'incoronazione di Poppea di Monteverdi (2016). Anche nell'edizione 2020 Cremona Antiqua ha eseguito 3 concerti, tra cui un recital di Anna Caterina Antonacci, sempre diretti da Antonio Greco. Nel 2021 l'Orchestra ha partecipato a numerosi spettacoli all'interno del Monteverdi Festival, fra cui si ricordano gli Scherzi Musicali Monteverdiani presso il Museo del Violino di Cremona. Sempre nell'ambito del Monteverdi Festival, in coproduzione con il Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano e il Festival Oriente Occidente di Rovereto, Cremona Antiqua ha portato in scena, assieme all'affermata compagnia di danza contemporanea Balletto Civile di Michela Lucenti, lo spettacolo Figli di un Dio Ubriaco, che ha circuitato anche al Piccolo Teatro Strehler di Milano, allo Storch di Modena e al Teatro della Tosse di Genova. I due gruppi insieme, sotto la direzione di Antonio Greco, hanno partecipato a importanti rassegne: a Musica e Poesia San Maurizio (2008) con alcune cantate di Bach, al Festival Monteverdi di Cremona, al Festival dei due mondi di Spoleto, al Festival internazionale per organo di Aosta, al Festival internazionale di Mezza Estate di Tagliacozzo, al Festival Pergolesi Spontini di Iesi, alla Sagra malatestiana di Rimini, alla Rassegna Cori a Palazzo di Mantova e per le rassegne concertistiche degli Amici della musica di Verona e di Lucca. Nel

2019 l'ensemble vocale e il consort strumentale hanno affrontato l'incisione in prima mondiale dei Madrigali op.7 di Biagio Marini per TACTUS e, sempre nello stesso anno, hanno suonato il Messiah di Händel al Monteverdi Festival e al Ravenna Festival, dove il concerto è stato registrato e poi trasmesso su Radio3 la Vigilia di Natale. Nel 2019, coro e orchestra insieme hanno anche affrontato il repertorio Beethoveniano su strumenti originali, eseguendo la Missa Solemnis di Beethoven. Nel 2020 hanno partecipato all'edizione Monteverdi OFF del Monteverdi Festival di Cremona con due concerti, uno di composizioni sacre del barocco italiano per coro e orchestra, e uno con l'orchestra e le due voci soliste di Anna Bessi e Francesca Cassinari. Nel 2021, sempre per il festival Monteverdi, hanno invece realizzato la messa inscena dell'Orfeo per la regia di Andrea Cigni.

I prossimi appuntamenti:

PROSA

venerdì 24, sabato 25 febbraio, ore 20.30

MUMMENSCHANZ – 50 YEARS

Il “New York Times” definisce la troupe “Follia spiritosa, abbagliante e deliziosa”. A 50 anni dalla fondazione, i Mummenschanz continuano ad affascinare spettatori di ogni età grazie alle loro bizzarre creature, colorate da un poetico senso di sorpresa e abilissimi tocchi satirici.

lunedì 13 febbraio, ore 18.30

CAFFÈ LICINIO IN PROSA

Lo spazio luminoso del Caffè Licinio e un piccolo aperitivo accoglieranno quanti vorranno scoprire, con Claudia Cannella, i prossimi spettacoli di prosa: i colori sgargianti del “Cyrano” di Arturo Cirillo fino alle profonde sfumature de “Il gabbiano” di Cechov riletto dal giovane talento di Leonardo Lidi.

Ingresso gratuito prenota alla Biglietteria

DANZA

martedì 7 marzo, ore 20.30

LA PASTORALE

MALANDAIN BALLET BIARRITZ

musiche di **Beethoven**

coreografia **Thierry Malandain**

“Un balletto ‘bianco’ tanto più bello e accattivante perché ballato magnificamente. L’artista ha adempiuto a uno dei suoi doveri: ha creato la bellezza”. Le Figaro

www.teatroverdipordenone.it



VOTA LO SPETTACOLO!

Utilizza i totem con le quattro faccine colorate, posizionati nei foyer.

T
G V
P

teatroverdi
pordenone



IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA



Comune di Pordenone

